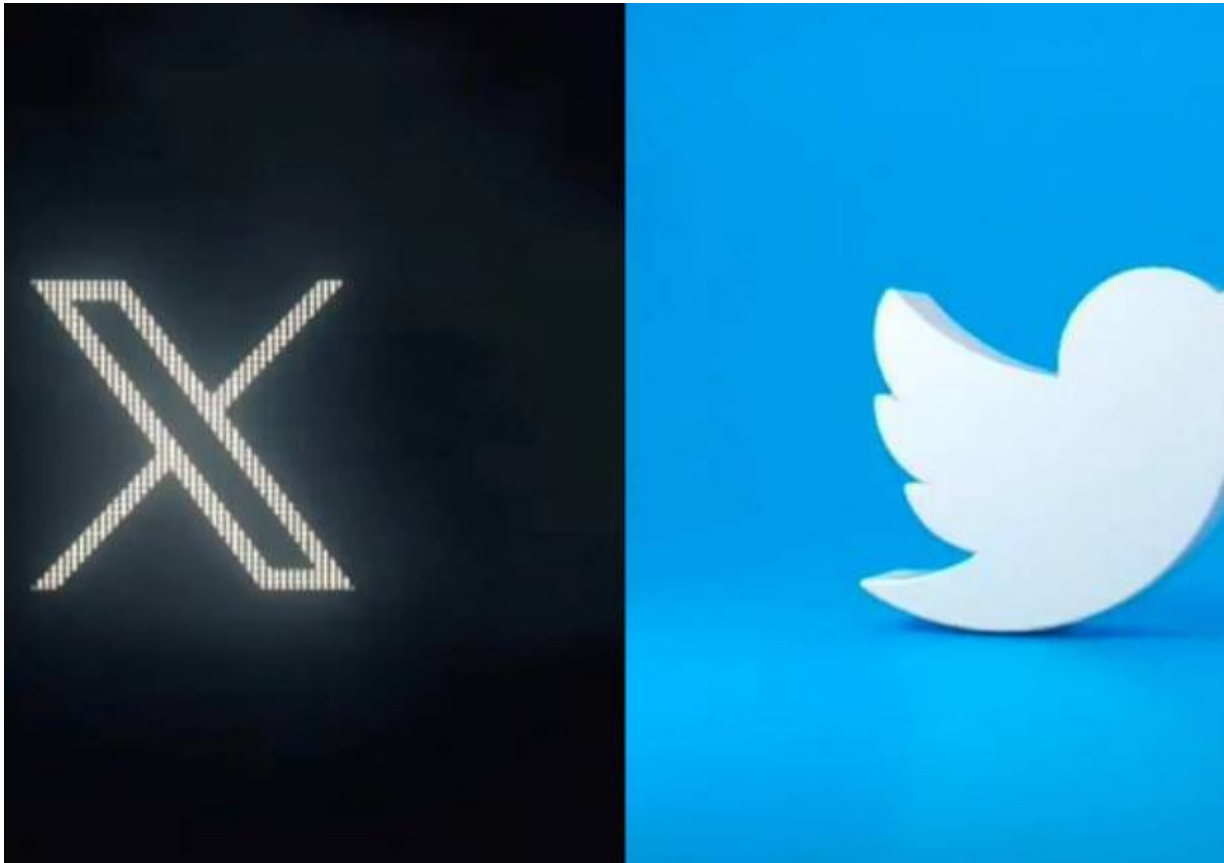


In fuga da X non più Twitter: su quali piattaforme si stanno spostando gli utenti

Pubblicato: Giovedì 14 Novembre 2024



Dopo la vittoria di Donald Trump, **X** – il social prima chiamato Twitter e ora di proprietà di Elon Musk – è di nuovo oggetto di fuga per molti utenti, americani ed europei.

Dopo i bye bye di personaggi come **Shonda Rhimes**: La creatrice di serie come “Grey’s Anatomy” e “Bridgerton”, di **Gigi Hadid**, la supermodella che ha descritto X come un “pozzo nero di odio e bigottismo” e **Whoopi Goldberg**, l’attrice e conduttrice che ha annunciato in tivù di voler lasciare la piattaforma, in Europa il quotidiano britannico **The Guardian** ha annunciato la cessazione della pubblicazione dei propri contenuti sulla piattaforma X con un comunicato dove dichiarava che i benefici derivanti dalla presenza su X sono ormai superati dagli aspetti negativi e che le risorse potrebbero essere utilizzate in modo più efficace per promuovere il proprio giornalismo altrove.

Dichiarazioni che si moltiplicano anche nelle fasce più basse degli utenti, e che si nota soprattutto in Europa: **negli ultimi mesi, X ha registrato una significativa diminuzione** del numero di utenti attivi nel nostro continente. Secondo dati ufficiali comunicati alla Commissione Europea, **la piattaforma infatti ha perso oltre 22 milioni di utenti nell’Unione Europea in meno di un anno**, passando da oltre 126 milioni a poco meno di 104 milioni.

THREADS, BLUESKY E MASTODON: I NUOVI NOMI PER CHI VUOLE

CONTINUARE A TWITTARE ALTROVE

La fuga da X prevede però uno spostamento ad altra piattaforma: e in questi giorni, come già quando Twitter cambio nome a causa del suo nuovo proprietario, si parla delle possibili alternative. Tra gli utenti e gli “smanettoni” i nomi che circolano sono principalmente tre: Threads, Bluesky e Mastodon.

Tra loro è in realtà **Threads** la piattaforma con – di gran lunga – il maggior numero di utenti: lanciata nel 2023 da Meta, il gruppo di Facebook e Instagram, Threads ha rapidamente raggiunto **275 milioni di utenti mensili attivi**. La sua stretta integrazione con Instagram facilita l’interazione tra le due piattaforme, sfruttando così il pubblico già esistente con connessioni rapide e una più immediata comunicazione tra gli utenti.

A distanza lo segue **Bluesky**, la piattaforma fondata da uno dei creatori di Twitter, **Jack Dorsey**. Lanciato nel 2023, si basa su un protocollo che consente agli utenti di scegliere tra vari algoritmi per personalizzare il loro feed e spostarsi liberamente tra diverse piattaforme supportate, senza essere vincolati a un’unica applicazione o entità, dando così agli utenti maggiore controllo sui propri dati e sulle esperienze online. Il social ha superato recentemente i **15 milioni di utenti**.

L’ultimo nome, circolato già alla nascita di X, è **Mastodon**, una piattaforma di social media decentralizzata e open-source, lanciata nel 2016. A differenza dei social tradizionali, Mastodon non è gestito da una singola azienda ma è costituito da una rete di server indipendenti chiamati “istanze.” Ogni istanza è gestita da individui o comunità e può avere regole e linee guida proprie, ma tutte le istanze possono comunicare tra loro, creando un unico grande ecosistema federato, noto anche come Fediverse.

Gli utenti di Mastodon possono condividere post (chiamati “toots”) e interagire con altri utenti in modo simile a Twitter. Grazie a questa decentralizzazione, Mastodon offre maggiore controllo sulla privacy e sui contenuti. Inoltre, non ha pubblicità né algoritmi che influenzano la visibilità dei contenuti, cosa che alcuni utenti trovano più trasparente e meno intrusiva. Insomma, una cosa superlibera e supernerd meno gradita alle masse ma molto gradita agli utenti più smaliziati. **Mastodon** conta circa **1 milione di utenti attivi mensili**

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it